



ADHD - Rush Hour (2012)

Deficit dell'attenzione e iperattività: Stella Savino definisce un quadro poco rassicurante su quanto sappiamo al riguardo.

Un film di Stella Savino Genere Documentario durata 80 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 26 giugno 2014

In un viaggio tra Europa e Stati Uniti d'America il documentario di Stella Savino indaga la complessa realtà dell'Adhd.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Diagnosticata a milioni di bambini nel mondo, l'ADHD o deficit dell'attenzione e iperattività è una anomalia neuro-chimica geneticamente determinata su cui il mondo scientifico si divide da decenni. Al punto che l'ONU ha lanciato l'allarme, invitando a valutare la sovrastima del disturbo e l'eccessiva somministrazione di farmaci impiegati per contrastarlo. Dipendentemente dal Paese in cui ci si trova, infatti, la cura all'ADHD comporta il diverso impiego di metilfenidato, un'anfetamina classificata dalla DEA (Drug Enforcement Administration) nello stesso gruppo dei narcotici, insieme all'eroina, alla morfina e alla cocaina.

La definizione di iperattività legata al mondo dell'infanzia è entrata nel gergo comune, scolastico e non. Farebbero parte della categoria i bambini poco inclini all'ascolto, che giocherellano con le mani, distratti o incapaci di stare fermi. Al di là della diffusione del termine, usato in maniera propria o impropria, le diagnosi non di rado sono affrettate e strettamente legate all'area geografica in cui si trova l'interessato. Perché la maggior parte dei bambini affetti risiede in America? A rispondere è il professor Canali, con una frase capace di rimettere in gioco ogni cosa: "Negli Stati Uniti c'è molta pressione anche sulla performance dei bambini ed è molto probabile che chi ha ricevuto questa diagnosi lì, in Italia, non sarebbe considerato affetto da ADHD". Obiettivo del lavoro di Stella Savino è togliere il tappo ad un oscuro vaso che racchiude in sé controverse ricerche scientifiche, approssimazioni diagnostiche e l'incapacità attuale di determinare la vera fisionomia (quanto è attribuibile ai geni e quanto all'ambiente?) di una malattia legata a doppio filo all'uso di farmaci tanto potenti da cambiare l'esistenza stessa del paziente. Tra Europa e Stati Uniti, la regista entra in laboratori di genetica e di Brain Imaging per raccogliere il parere degli scienziati oppure in aule universitarie e scuole elementari al fine di registrare le difficoltà di inserimento e i problemi della convivenza con gli altri.

'ADHD - Rush Hour' non può né vuole dare una risposta certa, ma aprire il dibattito, mettere in crisi un sistema, mostrare la vita delle persone a cui è stato diagnosticato il disturbo: il racconto di Armando, diciannovenne romano, colpisce per la lucidità con cui definisce una condizione continuamente alterata, così come quelli di Zache, decenne di Miami, e di Lindsay, venticinquenne di New York, illuminano altri aspetti di un fenomeno in cui rientrano calcoli economici e una diffusa disattenzione. Un lavoro riuscito e importante. Distribuito da Microcinema.